POA
Piano Operativo Ambiente

Maggio, 2021

Sottopiano 3

#Infrastrutture verdi - aree marine

Interventi per realizzazione, manutenzione, rinaturalizzazione di infrastrutture verdi – aree marine protette nazionali destinati alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici

In base alla Convenzione sulla diversità biologica (CBD), che promuove la cooperazione tra Stati e enti internazionali in modo da favorire, per quanto possibile, la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, la Strategia europea prevede che per il 2030 almeno il 30% delle superfici marine siano protette e che, di queste, almeno il 10% siano soggette ad un regime di protezione rigorosa.
Le Aree Marine Protette svolgono un ruolo strategico a difesa della biodiversità. Sono essenziali per il recupero, la protezione e l'incremento della biodiversità e per la difesa di habitat d'interesse, per la protezione delle specie e delle funzioni ecologiche; forniscono rifugi per specie in via di estinzione e specie minacciate; costituiscono una risorsa anche per le economie locali; proteggono gli habitat da danni dovuti a pratiche di pesca distruttive e de altre attività umane; supportano la riproduzione dei pesci fino alla loro dimensione adulta offrendo aree sicure; rendono più pescosi (per dimensioni e quantità) i siti circostanti; rafforzano la resilienza degli ecosistemi contro gli effetti esterni dannosi come il cambiamento climatico; sostengono culture, economie e mezzi di sussistenza locali legati all'ambiente marino; promuovono uno sviluppo economico e sociale sostenibile.
Il territorio italiano ospita **29 aree marine protette** e **2 parchi sommersi** che tutelano complessivamente più di 228mila ettari di mare e circa 700 chilometri di costa. Ogni area è suddivisa, generalmente, in tre tipologie di zone con diversi gradi di tutela. Sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque e dai fondali, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono. Oltre alle 31 aree sopra citate si aggiunge il Santuario Internazionale dei mammiferi marini "Pelagos" che da solo ricopre 2.526.909 ettari di mare.
La superficie complessiva di mare protetto è dunque di 2.755.767 ettari.

Il Piano Operativo Ambiente per le Aree Marine Protette

Il Sottopiano3 nasce dallo scorporo del SottoPiano2: *"Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi"*, di cui era responsabile la ex Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare. La divisione resa effettiva attraverso il Decreto Ministeriale n.86 dell'Aprile 2020 con l'individuazione di 6 complessivi Sottopiani, non ha comportato impatti sulla strategia, sulle priorità, sulle linee di azione, tantomeno sulla dotazione complessiva. Il Sottopiano3 non avendo subito riprogrammazioni dispone di risorse pari a **€ 2.447.932,73**, della cui gestione è responsabile la Direzione generale per il mare e le coste (MAC).

Piano interventi

Asse 1

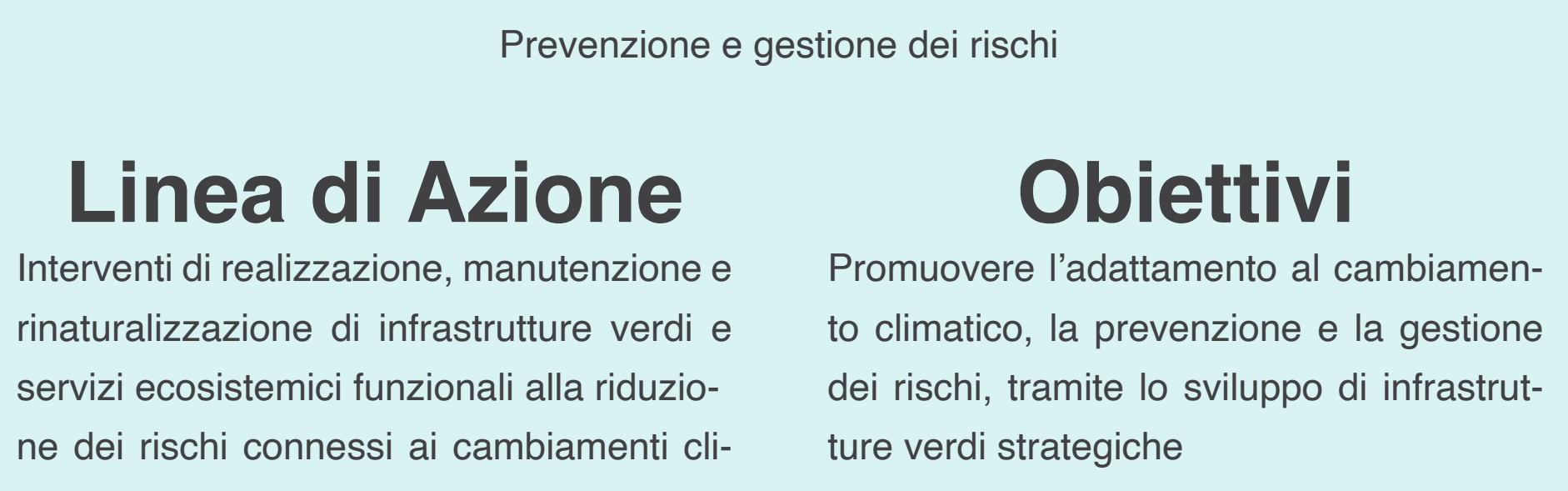
Prevenzione e gestione dei rischi

Linea di Azione

Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici

Obiettivi

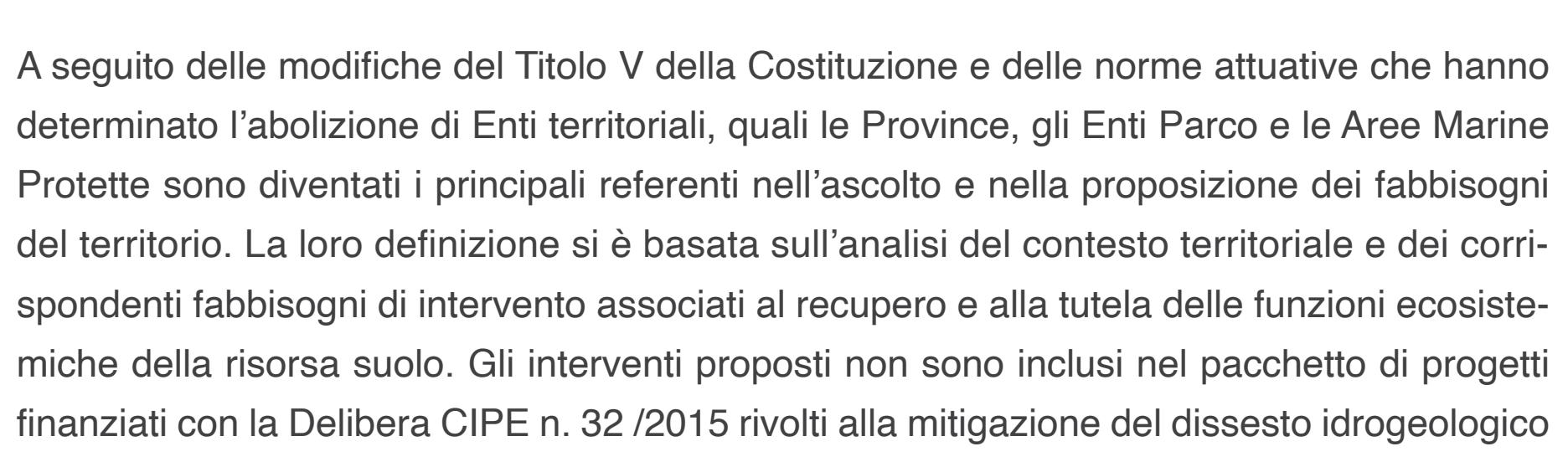
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, tramite lo sviluppo di infrastrutture verdi strategiche



Gli interventi promossi nell'ambito del POA si caratterizzano per la capacità di azione sui rischi derivanti dal **dissesto idrogeologico** e **dall'erosione costiera** all'interno delle aree naturali protette, dove i costi associati alla perdita delle funzioni ecosistemiche del suolo possono essere maggiori rispetto alle aree esterne, dato l'alto valore naturale degli ecosistemi presenti in questi contesti territoriali. Inoltre, queste tipologie di intervento contemplano un approccio territoriale strategico, attento alle funzioni ecosistemiche delle aree coinvolte, che vanno oltre i confini amministrativi dei singoli comuni. La visione strategica sul territorio è garantita dal coinvolgimento diretto degli Enti Parco (EP) e delle Aree Marine Protette (AMP), quali soggetti esecutori delle opere stesse e interlocutori privilegiati con il territorio.

A seguito delle modifiche del Titolo V della Costituzione e delle norme attuative che hanno determinato l'abolizione di Enti territoriali, quali le Province, gli Enti Parco e le Aree Marine Protette sono diventati i principali referenti nell'ascolto e nella proposizione dei fabbisogni del territorio. La loro definizione si è basata sull'analisi del contesto territoriale e dei corrispondenti fabbisogni di intervento associati al recupero e alla tutela delle funzioni ecosistemiche della risorsa suolo. Gli interventi proposti non sono inclusi nel pacchetto di progetti finanziati con la Delibera CIPE n. 32 /2015 rivolti alla mitigazione del dissesto idrogeologico (assegnazione di risorse ad un piano stralcio di interventi prioritari, per livello di rischio e tempestivamente cantierabili, relativi alle aree metropolitane e alle aree urbane con un alto livello di popolazione esposta al rischio).

Le progettualità selezionate non si sovrappongono ad altre ma si integrano a quelle del Piano Nazionale degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico 2015-2020, e al Piano di interventi proposto dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle acque (STA) a valere sul FSC 2014-2020.



Il Sottopiano è composto da 4 interventi selezionati sulla base di una ricognizione preliminare di proposte progettuali presso le stesse Aree Marine Protette, adottando i seguenti principi di selezione:

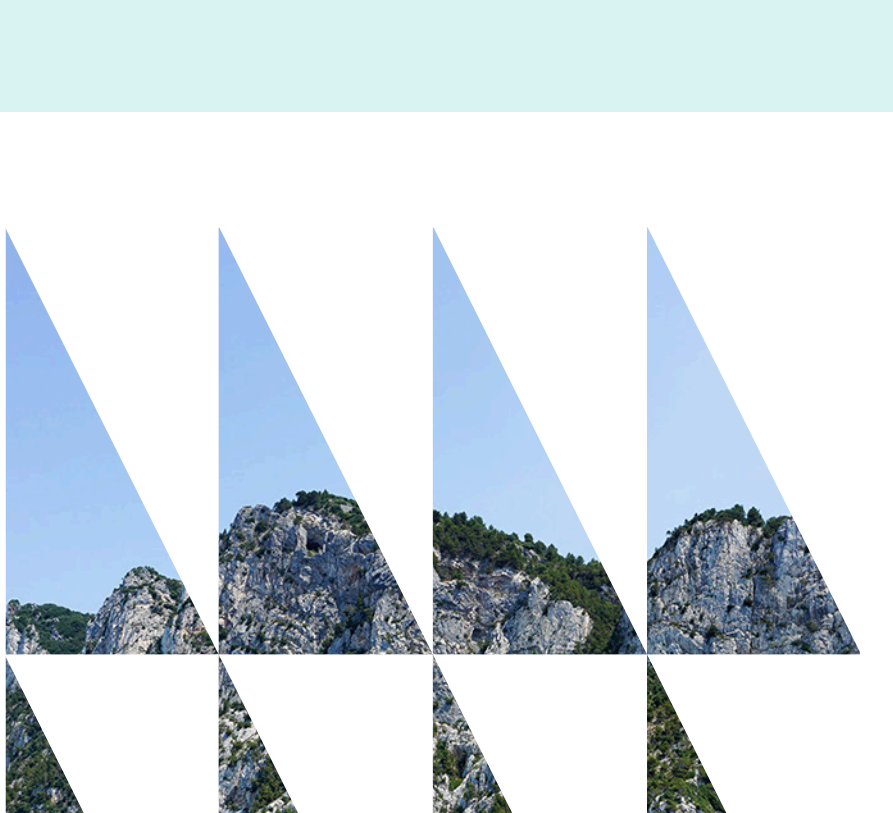
- **La pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni territoriali e la coerenza degli stessi**
- **Il rispetto degli obiettivi tematici dell'AP**
- **La valutazione delle proposte che ha tenuto conto dei fabbisogni del territorio e della loro coerenza con le finalità di mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera collegati con l'obiettivo di tutela e di conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, in linea con l'OT5 dell'Accordo di partenariato.**
- **Il livello di maturità progettuale, riservando priorità a quegli interventi che, in base a quanto dichiarato dalle AMP proponenti, sono risultati definitivi o eseguibili secondo i criteri definiti dal nuovo codice degli appalti (D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50).**
- **La ripartizione territoriale poiché la distribuzione degli interventi contribuisce al rispetto delle indicazioni in merito previste dal FSC che prevedono la riserva di oltre l'80% delle risorse ai progetti nel Mezzogiorno d'Italia.**

I progetti seguendo queste modalità di selezione delineano così un'azione globale nella quale sia gli Enti parco che le Aree Marine Protette svolgono un ruolo strategico, divenendo soggetti proponenti e attori principali dell'azione sul territorio.

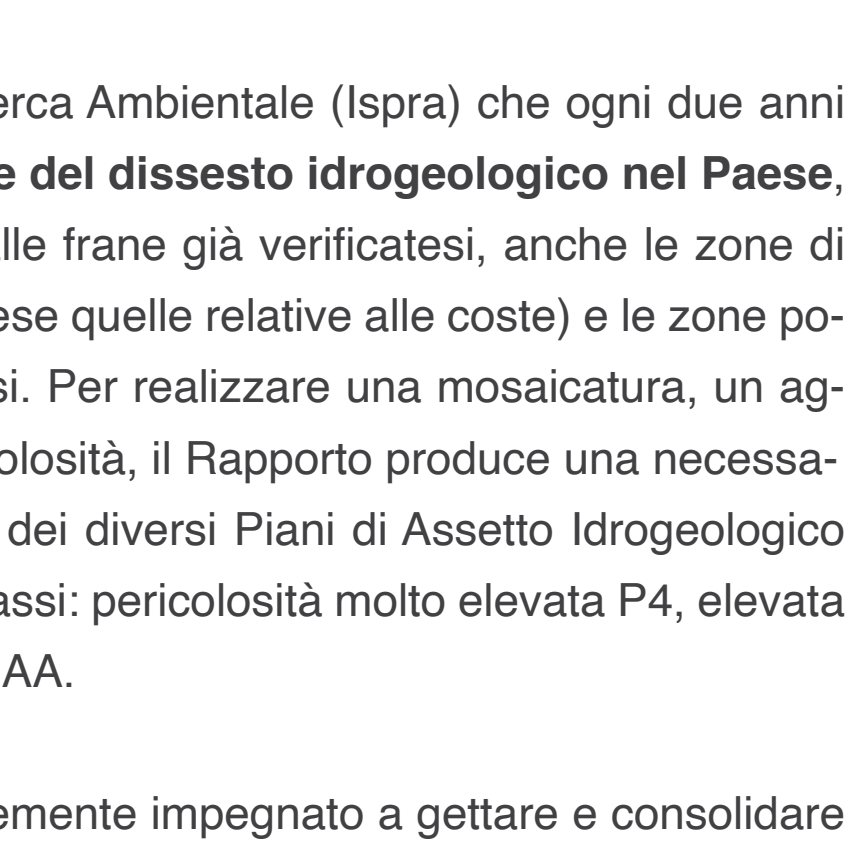
In termini di superficie beneficiaria è possibile agire su oltre 19.000ha di superficie delle Aree Marine Protette che comporterebbe un intervento su circa il 9% delle AMP.
I progetti ammessi a finanziamento risultano pertinenti e allineati ai fabbisogni del territorio e coerenti con gli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato e riguardano:

l'Area Marina Protetta di Porto Cesareo
per interventi di riqualificazione e tutela ambientale: creazione di pedociclabile; contrasto dell'erosione eolica lungo il litorale sabbioso di Torre Lapillo

l'Area Marina Protetta di Capo Caccia - Isola Piana
per interventi di mitigazione rischio frana in falesia Punta Giglio e riorganizzazione, messa in sicurezza e valorizzazione del sistema di fruizione del comprensorio di Punta Giglio



Le azioni che interessano gli interventi del POA per questo Sottopiano riguardano l'erosione costiera eolica, consistente nel distacco, trasporto e deposizione delle particelle solide nel terreno causata dall'azione del vento, ed il rischio frana. L'erosione costiera è un sistema altamente dinamico dove i fenomeni consistono nell'arretramento, o avanzamento della linea di costa causati da numerosi fattori meteoclimatici, geologici, biologici ed antropici.



Secondo l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale (Ispra) che ogni due anni presenta il **Rapporto nazionale sulla situazione del dissesto idrogeologico nel Paese**, le aree a pericolosità da frana includono, oltre alle frane già verificatesi, anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni (tra cui comprese quelle relative alle coste) e le zone potenzialmente suscettibili a nuovi fenomeni franosi. Per realizzare una mosaicatura, un aggiornamento delle mappe nazionali circa la pericolosità, il Rapporto produce una necessaria operazione di armonizzazione delle legende dei diversi Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) presenti sul territorio nazionale in cinque classi: pericolosità molto elevata P4, elevata P3, media P2, moderata P1 e aree di attenzione AA.

Il **Ministero della Transizione Ecologica** è fortemente impegnato a gettare e consolidare le basi di una politica di prevenzione in cui diventi sempre più strategico il ruolo della pianificazione, nella consapevolezza che per decidere dove e se intervenire per gestire e mitigare il **rischio di alluvione, il rischio da frana o l'erosione costiera** occorre prima di tutto disporre di un quadro conoscitivo solido e puntuale. Pianificare le misure di prevenzione (ad esempio dettare nuove norme di gestione del rischio sul territorio disponendo di una sola mappa della pericolosità e di una sola normativa superando integralmente i PAI) e le misure di protezione più idonee, nonché ottimizzare la gestione dell'evento qualora accada, sono obiettivi a cui tendere e condividere.

Descrizione interventi proposti

l'Area Marina Protetta di Porto Cesareo

€ 498.750
Intervento di riqualificazione e tutela ambientale: creazione di pedociclabile

€ 401.477
Contrasto dell'erosione eolica lungo il litorale sabbioso di Torre Lapillo

l'Area Marina Protetta di Capo Caccia - Isola Piana

€ 638.000 + €149.300
Mitigazione rischio frana in falesia Punta Giglio

€ 700.700
Bonifica Loc. Mugoni in Area Marina Protetta Capo Caccia - Isola Piana

POA Incontra

Intervista Responsabile Sottopiano 3

### Infrastrutture verdi-aree marine protette nazionali

Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
Direzione generale per il mare e le coste

Quanto è importante la gestione delle infrastrutture verdi relative alle aree marine protette per essere al passo con l'ambizioso obiettivo di riduzione dei rischi connessi al cambiamento climatico?

La gestione delle infrastrutture verdi per le aree marine protette nel P.O Ambiente FSC 2014-2020, relativamente al Sottopiano 3, riguarda una piccola quota delle risorse messe a disposizione del Piano Operativo Ambiente, ovvero 2,5 milioni di euro, e coinvolge due delle 29 aree marine protette: AMP di Capo Caccia-Isola Piana e AMP di Porto Cesareo. Gli interventi ammessi al finanziamento sono comunque di particolare rilevanza strategica, non solo per i due territori interessati in quanto aree marine protette di interesse nazionale, ma anche dal punto di vista della modalità di intervento. Il Sottopiano 3 ha promosso infrastrutture verdi anche nelle AMP, concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo comunitario 2020. Obiettivo fissato dalla Strategia Europea sulla Biodiversità, ai fini di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i servizi ecosistemici mediante infrastrutture verdi e il ripristino degli ecosistemi degradati.

Nello specifico alle aree marine protette, nel P.O Ambiente FSC 2014-2020 sono stati finanziati i seguenti interventi:

AMP Capo Caccia
- Mitigazione rischio frana in falesia Punta Giglio in Area Marina Protetta Capo Caccia – Isola Piana;
- Riorganizzazione, messa in sicurezza e valorizzazione del sistema di fruizione del comprensorio di Punta Giglio;

AMP Porto Cesareo
- Creazione di percorso pedo ciclabile di collegamento fra il Comune di Porto Cesareo e la punta della penisola La Strea, con riqualificazione del water front della zona residenziale e creazione di un percorso ecologico attrezzato;
- Interventi di contrasto dell'erosione eolica lungo il litorale sabbioso di Torre Lapillo in comune di Porto Cesareo, attraverso la chiusura delle intersezioni tra la viabilità pubblica e la spiaggia emersa.

Nel territorio delle Aree Marine Protette, i progetti in argomento vanno a rafforzare la tutela degli habitat marino-costieri in grado di assicurare, insieme alla tutela della biodiversità e la salvaguardia del territorio, anche i servizi ecosistemici da questi forniti.

•

Quali sono a suo avviso gli aspetti più complessi del POA, relativamente al Sottopiano di sua competenza? Quali difficoltà si riscontrano durante l'iter attuativo?

Nell'ambito della realizzazione dei progetti connessi al Sottopiano 3 afferente la Direzione Generale per il Mare e lo Coste, dalle interlocuzioni con i soggetti gestori delle aree marine protette beneficiarie dei fondi FSC, si sono riscontrate criticità in ordine alle molteplici fasi autorizzatorie di competenza delle Amministrazioni coinvolte. Ciò ha determinato il procrastinarsi dei tempi per l'approvazione dei progetti esecutivi ed il conseguente avvio delle attività, per i necessari nulla osta previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre, i soggetti gestori delle Aree Marine Protette, non dispongono delle figure professionali atte alla predisposizione ed attuazione di progetti straordinari. Pertanto, le AMP sono costrette a fare ricorso a figure professionali esterne, con inevitabili ripercussioni sui tempi di progettazione e realizzazione degli interventi.

•

Guardiamo avanti. Quale ritiene sia l'importanza dell'uso delle infrastrutture verdi per preservare e valorizzare gli ecosistemi apportando un miglioramento sulla qualità della vita dei cittadini? Quale l'impatto sulla prossima programmazione?

È ormai provato che gli equilibri ecosistemici apportano fattori di miglioramento di qualità della vita dei cittadini, sia direttamente che indirettamente. Gli oceani e gli habitat marini svolgono un importantissimo ruolo nel ciclo dell'acqua del nostro pianeta, negli equilibri climatici, nell'apporto di ossigeno nonché nella cattura dell'anidride carbonica e di molti altri fattori connessi direttamente alla nostra vita. Ne deriva che ogni misura che possa essere a supporto del mantenimento di questi complessi equilibri concorre alla nostra qualità della vita: anche quando si tratta di ambienti marini, le infrastrutture verdi/blu nel tutelare gli habitat, soprattutto costieri, concorrono alla tutela degli stock ittici, all'apporto dell'ossigeno che respiriamo come alla mitigazione dell'erosione costiera che affligge le coste del nostro Paese.

Nella prossima programmazione 2021-2027 sono presenti Misure proprio a tutela di questi preziosi habitat marini.

Le parole del POA

#Spese ammissibili

Si ritengono ammissibili tutte le spese relative a interventi del POA sostenute dal 1° gennaio 2014 a condizione che siano: **legittime**, ossia conformi con le normative vigenti anche in materia fiscale e contabile; **correlate** all'operazione cofinanziata; **effettive**, ossia corrispondenti ai pagamenti realmente effettuati ed imputabili all'operazione; **documentabili**, ossia giustificate da fatture o da documenti contabili avente valore probatorio equivalente; **contenute** nei limiti autorizzati, ossia che rispettino i presupposti e le condizioni disciplinati dall'atto di ammissione a cofinanziamento; temporalmente **assunte** nel periodo di validità della spesa.

#Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese che risultano prodotte attraverso **altre fonti di finanziamento**, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti. Non sono ammissibili: i pagamenti effettuati **in contanti**; gli **interessi passivi**, le **commissioni** per operazioni finanziarie, le **perdite di cambio** e gli altri oneri meramente finanziari; l'**imposta sul valore aggiunto** (IVA) recuperabile; le **ammende**, le **penali** e le **spese per controversie legali** e contenzioso che siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti; le **spese relative** ad un bene rispetto al quale il Beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale e/o comunitario.

#NEWS

Notizie dal Ministero della Transizione Ecologica

Online dal **18 maggio** il primo numero della Newsletter del Ministero della Transizione Ecologica con cadenza mensile. Nell'editoriale che accompagna la prima uscita, il **Ministro Roberto Cingolani**, sottolinea l'importanza di un ulteriore strumento di comunicazione che supporti la circolarità delle informazioni sulle attività del Ministero presso pubblici diversificati, non solo "addetti ai lavori" interni all'amministrazione, ma anche semplici cittadini.

MiTE
maggio 2021 • news

Una comunicazione trasparente restituisce fiducia presso il pubblico di riferimento sui temi e le iniziative promosse dal Ministero della Transizione Ecologica. Le dieci Direzioni Generali supporteranno la redazione della newsletter in relazione ai temi di propria competenza, rimandando ai link che conducono ai documenti integrali per una visione di maggiore dettaglio. Obiettivo della newsletter è anche contribuire alla costruzione di una sempre crescente sensibilità sulle tematiche ambientali e su tutti gli aspetti a queste connessi.

Con il primo numero, il Ministero della Transizione Ecologica, lancia la **"Settimana della Natura"**: sette giorni dedicati all'habitat dei Sapiens. Dalle api ai parchi, dalle aree protette alla biodiversità: tante iniziative a tutela dell'ambiente e della qualità della vita.

Compila il form ed iscriviti qui

#Savethedate

Catania 2030: Green Expo del Mediterraneo
14/16 luglio 2021 • Centro Le Ciminiere

CATANIA
2030
AMBIENTE E AMBIENTI

Quest'anno si presenta al pubblico una manifestazione completamente rivolta ai temi ambientali con la presentazione degli stati generali sulla transizione ecologica ed energetica delle **regioni del Mediterraneo e della Sicilia** in particolare.

Si tratta di un'agorà sviluppata su due saloni paralleli e complementari: **Ecomed – Progetto Comfort** con oltre 170 espositori, 8 Congressi Specialistici distribuiti sulle 4 aree tematiche integrate, 3 Convegni relativi alle criticità e opportunità nelle filiere del biowaste, del settore delle costruzioni e demolizioni, della gestione degli scarti e dei rifiuti dell'agroindustria, "Call for MaYor", spazi di incontro dove i sindaci potranno rappresentare le specifiche criticità dei loro territori e le aziende rispondere, 2 Conferenze Tematiche Internazionali a dimensione ambientale globale, Workshop con focus specialistici organizzati dalle aziende per mostrare le ultime frontiere dello sviluppo tecnologico, Corner "on demand" per attività B2B di incontro.

Qui per iscriversi

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Copyright © 2021 Ministero della Transizione Ecologica, tutti i diritti riservati.
Ricevi questa mail perchè sei registrato a Piano Operativo Ambiente.

Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma (Italia)
Telefono: 06.5722.5957 - 5958